



## Manifesto

# Alleanza delle Cooperative Italiane

Premessa



L'**Alleanza delle Cooperative Italiane** è il coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana (**Agci, Confcooperative, Legacoop**). Con 39.500 imprese associate rappresenta oltre il 90% del mondo cooperativo italiano per persone occupate (1.150.000), per fatturato realizzato (150 miliardi di euro) e per soci (oltre 12 milioni).

## **Numeri che portano la cooperazione ad incidere sul PIL per circa l'8%.**

Va altresì considerata la raccolta delle banche di credito cooperativo (158,4 mld).  
Le cooperative italiane sono una realtà capace di grande inclusione socioeconomica dal momento che il 58% delle persone occupate sono donne ed il 15% sono immigrati.



## L'Europa in cui crediamo

Le elezioni del Parlamento europeo (giugno 2024) si collocano in uno scenario geopolitico particolarmente complesso: il conflitto aperto dalla Russia contro l'Ucraina, la guerra Israele-Hamas a Gaza, l'acuirsi delle tensioni mediorientali e 4 miliardi di persone in 76 Paesi che andranno al voto nel 2024 tra cui gli Stati Uniti d'America per l'elezione del Presidente.

Per noi italiani e per la cooperazione, l'UE è quella delle radici di Ventotene quando nel 1941 Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, confinati nell'isola dal fascismo, scrissero il “Progetto di un Manifesto per un'Europa libera e unita”.

L'Unione europea è la più grande costruzione istituzionale, politica, sociale ed economica con una sfida: assicurare la pace ai paesi europei fondati sulla libertà e la democrazia, far crescere il benessere e la coesione sociale dei propri cittadini, instaurare relazioni di cooperazione e di pace con gli altri Paesi fuori dall'UE. Tuttavia, anche la cooperazione si pone l'interrogativo

di quale Europa per i prossimi anni. Non un'Europa qualunque ma un'UE che sappia privilegiare la sua dimensione sociale, contenuta nei Trattati, espressa nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (2017).

Le Istituzioni europee, nella legislatura che sta volgendo al termine, hanno adottato l'Action Plan sull'Economia Sociale (2021) e più di recente la Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale (2023).





La Pandemia Covid-19 ha sfidato l'Ue e gli Stati membri a farsi carico delle necessità sociali e di sicurezza dei cittadini, con il programma SURE, con l'approvvigionamento comune dei vaccini ma anche con il programma di ripresa e resilienza Next Generation EU.

## Oggi non si può tornare indietro.

Le disuguaglianze permanenti tra regioni europee e tra cittadini, la necessità che le transizioni gemelle, verde e digitale, siano giuste ed eque, il tema della convergenza, della coesione sociale, delle pari opportunità di genere e generazione sfidano l'UE ma sono anche nel DNA delle cooperative.

La cooperazione rappresenta un attore importante nel contribuire a favorire un nuovo concetto di sviluppo sostenibile, in linea con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con il Piano d'Azione per l'Economia Sociale. Un nuovo concetto di sviluppo e di economia oltre il mero profitto, indispensabile per la ripresa europea, per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale inclusivi, equi e ben funzionanti, e che non si basi su vincenti e perdenti ma si faccia carico responsabilmente delle persone.



## L'importanza del modello cooperativo in europa

Le imminenti elezioni del Parlamento europeo rappresentano un'opportunità per i cittadini di delineare il futuro dell'Unione europea. In questo contesto, le cooperative sono determinate a rafforzare il loro contributo a un futuro basato sullo **sviluppo sostenibile** e sul **progresso economico e sociale**, attraverso un'Unione europea fondata sulla **cooperazione, la democrazia, la solidarietà, il rispetto della diversità, l'innovazione e la cittadinanza attiva**.

Il sistema cooperativo italiano e quello europeo (oltre 250.000 imprese che danno lavoro a 5,4 milioni di persone) rappresentano un attore economico e sociale che guarda all'Unione europea come ad un punto di riferimento irrinunciabile ma che ravvisa l'esigenza da parte del futuro Parlamento europeo e della nuova Commissione di uno scatto, un cambiamento necessario per affrontare efficacemente i fenomeni in corso.

**Il percorso di ripresa dalla più grande crisi economica e sociale del secolo deve infatti promuovere un modello economico più equo, sostenibile e resiliente e le cooperative dovranno avere un ruolo sociale**

**in questo percorso, costituendo** un naturale terreno di incontro tra i bisogni sociali e il mercato attraverso i valori dell'autosufficienza, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà. La cooperazione, **modello d'impresa democratico inclusivo e competitivo**, può e deve rappresentare sempre di più **un punto di riferimento** per le politiche comunitarie.

Le cooperative e le imprese dell'economia sociale consentono alle persone di diventare attori chiave del proprio sviluppo sociale ed economico, contribuendo così al dinamismo economico e sociale dell'UE, creando al contempo un'esternalità positiva per la società.



## Manifesto

Il fenomeno dell'economia sociale, all'interno del quale le cooperative costituiscono il soggetto più significativo, ha ottenuto negli ultimi anni un crescente riconoscimento a livello globale. Lo testimoniano le recenti risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite, dall'OIL e dall'OCSE che hanno riconosciuto nell'ecosistema imprenditoriale dell'economia sociale lo strumento più idoneo a rispondere ai bisogni reali dei cittadini e a renderli attori delle soluzioni a diverse sfide: la disoccupazione ed il lavoro precario, l'esclusione sociale, la discriminazione, il cambiamento climatico, la crisi energetica, l'accesso alla salute e al cibo sano, gli alloggi a prezzi accessibili o la mancanza di coesione sociale e territoriale.

A livello dell'Unione europea, la legislatura 2019-2024 che si avvia a conclusione è stata particolarmente significativa in termini di sviluppo delle politiche sull'economia sociale, con il raggiungimento di vere e proprie pietre miliari quali il Piano d'Azione per l'Economia Sociale lanciato dalla Commissione europea nel 2021 e la Raccomandazione sullo sviluppo di condizioni quadro per l'economia sociale approvata dal Consiglio UE nell'autunno 2023: si tratta di scelte politiche inequivocabili e senza precedenti che impegnano le istituzioni comunitarie e i governi nazionali a promuovere, abilitare e consolidare questo ecosistema imprenditoriale essenziale all'interno dell'UE.

Inoltre, in questi anni le imprese dell'economia sociale sono state protagoniste di numerosi provvedimenti legislativi e atti di indirizzo politico approvati a livello comunitario.

Per richiamare gli esempi più significativi, il percorso di transizione per l'ecosistema dell'economia sociale e di prossimità che collega il Piano d'Azione con la rinnovata politica industriale europea riconosce il contributo dell'economia sociale a una trasformazione equa, inclusiva, digitale e verde. Nella politica energetica è stato valorizzato in numerose proposte legislative l'importante ruolo svolto dalle CER in forma cooperativa nella transizione energetica rinnovabile. È stata inoltre riconosciuta la peculiarità del sistema bancario cooperativo e il ruolo cruciale che esso svolge in molti territori.





## Gli obiettivi per la prossima legislatura

Le elezioni europee del 2024 sono l'occasione perfetta per rilanciare questi obiettivi politici, riaffermando e consolidando la centralità delle imprese dell'economia sociale, in linea con gli impegni assunti dai 19 Stati membri firmatari della Dichiarazione di Liegi del febbraio 2024, e completando questi obiettivi con misure concrete, tra le quali:

---

# 1.

Nominare un Commissario europeo per l'economia sociale e confermare l'intergruppo del Parlamento Europeo per l'economia sociale;

---

# 2.

Includere il sostegno allo sviluppo dell'economia sociale tra gli orientamenti politici della prossima Commissione europea per il mandato 2024-2029 e nei successivi programmi di lavoro annuali;

---

# 3.

Accelerare l'attuazione da parte della Commissione entro il 2030 del Piano d'Azione per l'Economia Sociale, proponendo un calendario dettagliato per i prossimi anni;

---

# 4.

Vigilare sull'attuazione a livello nazionale della Raccomandazione sullo sviluppo di condizioni quadro per l'economia sociale.



## Declinazione settoriale

### 5.

Rispondere all'esigenza di imponenti investimenti pubblici a livello europeo attraverso la strutturazione del “*Recovery and Resilience Facility*”, ossia di un fondo con una dotazione finanziaria significativa, recuperata attraverso la contrazione di debito comune, che ha tra l'altro avuto un gran successo nell'emissione dei Recovery Fund del 2021, per agganciare le grandi sfide relative alle riforme e agli investimenti necessari per l'Europa del futuro.

### 6.

Garantire nelle politiche fiscali una piena coerenza tra le proposte comunitarie in discussione a Bruxelles e le sollecitazioni agli Stati membri volte a garantire un regime favorevole allo sviluppo delle imprese dell'economia sociale, con particolare riferimento alla detassazione degli utili destinati a riserva indivisibile e a possibili esenzioni per facilitare la creazione di workers buy out.

### 7.

Assicurare un futuro alla politica di coesione oltre il 2027, anche attraverso un processo di riforma finalizzato a focalizzare lo strumento della Coesione sui temi dello sviluppo e maggiormente incentrato su territori e persone, coordinando tale riforma con la possibile e auspicata prosecuzione del Recovery Fund. Si ritiene inoltre importante confermare la territorialità e regionalizzazione delle politiche di coesione e rafforzare il protagonismo del partenariato economico e sociale nella costruzione di queste politiche sia nella definizione delle strategie che nella implementazione di strumenti e bandi.

## Declinazione settoriale

### 8.

Riconciliare la mitigazione del cambiamento climatico con l'attività del settore Agroalimentare e della pesca coniugando il rafforzamento della sostenibilità socioeconomica con quello della protezione ambientale e mettendo al centro in particolare l'equa remunerazione dell'attività agricola e della pesca all'interno della catena del valore. Nel perseguimento di tali obiettivi, riteniamo indifferibile il rafforzamento del ruolo degli strumenti economici controllati

da produttori e pescatori, ovvero le Organizzazioni di produttori OP, valorizzando regimi già esistenti e basati sulla corresponsabilità finanziaria dei produttori - elemento di garanzia in materia di qualità della spesa pubblica - e affidando a tali attori, capaci di conciliare competitività e resilienza, nuovi ed essenziali compiti nella diffusione delle tecniche di innovazione, sostenibilità e prevenzione e gestione del rischio.

### 9.

Sin dai primordi dell'integrazione europea, il Parlamento europeo ha più volte richiesto una politica attiva in campo sociale e ha sostenuto le proposte della Commissione relative a questo tema. Pertanto, nel solco del Pilastro europeo dei diritti sociali, è fondamentale un forte impegno per la promozione di nuovi e più efficaci diritti per i cittadini e per creare un mercato del lavoro e dei sistemi di welfare più equi, inclusivi e ben funzionanti valorizzando soggetti che già operano in questa direzione.



## Declinazione settoriale

### 10.

Incentivare il ruolo dell'edilizia cooperativa e sociale come elemento di garanzia per contrastare le disuguaglianze determinate dal sistema abitativo, attraverso l'introduzione di un nuovo paradigma: massicci investimenti in alloggi a prezzi accessibili e revisione delle norme europee in materia di aiuti di stato e di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), unitamente all'adozione di misure normative a livello nazionale per disincentivare la finanziarizzazione degli alloggi.

### 11.

Completare la realizzazione di un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente, attribuendo priorità assoluta all'amplificazione del ruolo delle comunità energetiche in forma cooperativa e promuovendo autoconsumo individuale e collettivo, nonché forme mutualistiche senza scopo di lucro di acquisto collettivo di beni e servizi energetici in forma cooperativa che possano essere vettori di azioni di vera sostenibilità, producendo ricadute positive sull'ambiente, sulla collettività e sul territorio. Occorre inoltre accompagnare gli Stati membri nel corretto recepimento delle direttive

RED II e III e IEMD al fine di assicurare la creazione di solidi quadri normativi e abilitanti che garantiscano alle comunità energetiche condizioni di parità nel mercato dell'energia. Ciò include la garanzia di un accesso equo alle infrastrutture di rete e ai mercati, la semplificazione delle procedure amministrative e dei permessi e la fornitura di meccanismi di sostegno finanziario.

## Declinazione settoriale

# 12.

Garantire in materia di politica dei trasporti condizioni di parità tra tutte le tecnologie praticabili, tra cui il gas naturale compresso (CNG), il gas naturale liquefatto (LNG) e le loro componenti bio (BioLNG) nel pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica e al fine di incoraggiare l'intera filiera a investire in soluzioni che possano ridurre le emissioni di CO2 nel breve termine e non unicamente nel lungo periodo, essendo compatibili con le energie rinnovabili.

È inoltre essenziale rivedere le tempistiche proposte per il raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni di CO2 al 2030 e al 2040 dei veicoli pesanti, se si vuole realizzare una transizione ecologica graduale, partecipata, credibile, con il contributo fattivo degli operatori del comparto.

# 13.

Valorizzare il ruolo strategico del settore retail e consumo come ribadito recentemente dalla Commissione europea prestando particolare attenzione ad alcuni dossier (restrizioni territoriali per il commercio al dettaglio e annunci di riduzione di prezzo) che stanno costituendo alcune criticità nell'applicazione a livello nazionale e più in generale ai numerosi dossier legati alla transizione verde tra i quali economia circolare, spreco alimentare, etichettatura ambientale.



## Declinazione settoriale

### 14.

Garantire una politica industriale europea che dia sostegno ai 14 ecosistemi, incluso l'ecosistema industriale dell'economia sociale e di prossimità, ed investa risorse per lo sviluppo dell'industria europea. Sostenere le cooperative nella transizione verde e digitale dell'industria e dei servizi attraverso un'informazione chiara e consolidata volta a garantire un migliore uso degli strumenti finanziari pertinenti e incoraggiarla attraverso la tassazione, gli appalti pubblici e le norme sugli aiuti di Stato.

### 15.

Consolidare il ruolo trasversale delle imprese culturali e creative nelle politiche di coesione, nello sviluppo sostenibile e più equo e nel contrasto alle diseguaglianze sociali e territoriali, continuando ad alimentare l'occupazione nelle nuove economie locali e di prossimità. Occorre mettere al centro delle transizioni verde e digitale la cooperazione culturale, da un lato per il rilancio di aree rurali e piccoli borghi facendone oggetto di cura e sviluppo sostenibile e dall'altro insistendo sulla protezione di contenuti culturali e artistici, attività più esposte alle possibili ripercussioni della digitalizzazione, e promuovendo attraverso cultura ed educazione un consumo più consapevole delle nuove tecnologie.

### 16.

Rilanciare la politica commerciale dell'Unione europea favorendo l'accesso ai mercati esteri dei prodotti Made in Italy, introducendo elementi di complementarità degli standard qualitativi e sanitari con gli altri Paesi, e consentendo una maggiore tutela delle Indicazioni Geografiche.

## Declinazione settoriale

### 17.

Mettere in priorità modelli di business inclusivi e sostenibili nell'ambito della politica di cooperazione internazionale, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione della povertà e guidare la transizione verso comunità sostenibili e verso modelli di consumo e produzione sostenibili, oltre che per favorire l'imprenditorialità tra i giovani e le donne, l'emersione dal lavoro informale, la creazione di sistemi agroalimentari sostenibili e resilienti, e lo sviluppo di piattaforme digitali inclusive. Tale ruolo preminente del modello cooperativo, già riconosciuto in documenti chiave come il Regolamento NDICI, deve ora trovare attuazione.

### 18.

Garantire l'opportuna presenza giovanile all'interno degli organi di rappresentanza sia a livello nazionale che europeo e promuovere il modello cooperativo tra le giovani generazioni, attori chiave per garantire un effettivo sviluppo sostenibile delle imprese e della società.

### 19.

Promuovere una maggiore rappresentatività parlamentare femminile per garantire che politiche utili a contrastare le disuguaglianze di genere si affermino con efficacia e con impatto importante tra gli stati membri.



## Declinazione settoriale

# 20.

Dare dimora alla sostenibilità sociale nel quadro normativo europeo. Occorre riaprire la discussione per la definizione di una tassonomia sociale. Da una prospettiva bancaria e quindi prudenziale, è estremamente arduo definire il rischio sociale associato ad una esposizione.

Riteniamo questo dossier un nuovo ambito dell'impegno a vedere applicato il diritto alla proporzionalità e all'adeguatezza della normativa bancaria europea.

# 21.

Riconoscere e sostenere, attraverso l'applicazione fattiva del principio di sussidiarietà nonché di politiche mirate e risorse adeguate, l'azione delle cooperative sanitarie e sociosanitarie quale nucleo dinamico dell'economia sociale che agisce per l'esigibilità del diritto sociale alla salute, attraverso l'erogazione di attività di cura ed assistenza alle persone ed alle famiglie, nei confronti della popolazione generale ma con una predisposizione precipua alle fasce più fragili in termini sociosanitari.

Le cooperative e, più in generale, i soggetti dell'economia sociale che operano nel settore dei servizi alla persona rivestono infatti un'importanza significativa

nel welfare continentale, in virtù della propria capacità di garantire accessibilità, appropriatezza, prossimità, nonché originalità e innovatività dell'organizzazione dei servizi.

Promuovere una maggiore rappresentatività parlamentare femminile per garantire che politiche utili a contrastare le diseguaglianze di genere si affermino con efficacia e con impatto importante tra gli stati membri.

alleanza delle  
*Cooperative*  
italiane



LEGACOOP